

2 AGOSTO 2026

**IL COMUNE SULLA GESTIONE E SUGLI AUMENTI NON PUÒ FARE MOLTO.
LEGGIAMO COME FUNZIONA PER CAPIRE DI CHI SONO LE RESPONSABILITÀ.**

Molti attribuiscono al Comune la responsabilità diretta della gestione del servizio rifiuti e degli aumenti della TARI. In realtà il sistema è molto più complesso.

Il Comune non organizza il servizio, non decide i percorsi dei mezzi, i giorni di raccolta, il numero dei passaggi o il modello operativo del porta a porta. Queste sono attività svolte dal gestore del servizio, cioè CLARA.

Inoltre, il Piano Economico Finanziario (PEF), dal quale deriva la TARI, viene predisposto secondo le regole stabilite dall'Autorità nazionale (ARERA), istruito e validato da ATERSIR, l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna che regola il servizio. Il Consiglio comunale approva poi le tariffe nell'ambito di questo procedimento, ma non può modificarle liberamente.

Questo non significa che il Comune non abbia alcun ruolo. In quanto socio di CLARA, ha il dovere di vigilare, rappresentare gli interessi dei cittadini e pretendere un servizio efficiente. Ma è importante distinguere tra chi programma e controlla e chi gestisce concretamente il servizio ogni giorno.

Per questo motivo, quando si verificano disservizi diffusi o si prospettano aumenti tariffari, è corretto chiedere che vengano prima analizzate le responsabilità di chi organizza e gestisce il servizio, affinché i cittadini paghino per un servizio efficiente e non per le conseguenze di eventuali inefficienze gestionali.

1. La nascita di CLARA

CLARA S.p.A. nasce ufficialmente il 24 marzo 2017 dalla fusione di AREA S.p.A. e CMV Raccolta S.r.l., due società pubbliche che già gestivano la raccolta dei rifiuti in gran parte della provincia di Ferrara.

L'operatività della nuova società inizia il 1° giugno 2017.

L'obiettivo dichiarato era quello di:

- unificare il servizio;
- ridurre i costi attraverso economie di scala;
- migliorare la qualità della raccolta;
- aumentare la raccolta differenziata;
- mantenere la gestione completamente pubblica.

CLARA è oggi una società interamente partecipata dai Comuni.

2. Le responsabilità dei Comuni

Molti cittadini ritengono che il Comune sia il responsabile diretto del servizio. In realtà la situazione è più articolata.

Il Comune:

- è socio di CLARA;
- nomina i propri rappresentanti;
- approva gli indirizzi politici;
- raccoglie le segnalazioni dei cittadini.

Ma:

- non organizza direttamente i turni;
- non stabilisce i percorsi dei camion;
- non decide come effettuare materialmente il porta a porta.

Queste attività spettano al gestore.

È però evidente che un Comune può esercitare un controllo politico molto forte sulla società partecipata.

3. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di CLARA è l'organo che gestisce l'azienda.

Ha il compito di:

- predisporre il piano industriale;
- organizzare il servizio;
- approvare gli investimenti;
- definire l'organizzazione aziendale;
- controllare il personale;
- perseguire gli obiettivi economici.

In altre parole:

è il CDA che deve trasformare gli indirizzi ricevuti in un servizio efficiente.

4. Il ruolo di ATERSIR

Molti non sanno che il vero regolatore del servizio è ATERSIR.

ATERSIR:

- affida il servizio;
- approva il Piano Economico Finanziario (PEF);
- verifica i costi;
- approva gli schemi tariffari;
- controlla il rispetto del contratto.

Il Comune non decide autonomamente la TARI.

La tariffa deriva dal PEF approvato da ATERSIR e viene poi recepita dal Consiglio comunale.

5. Chi ha progettato il porta a porta?

Qui occorre distinguere.

Il principio del porta a porta nasce dagli indirizzi regionali e dalla pianificazione dell'ambito territoriale.

Ma: la progettazione operativa del servizio è normalmente predisposta dal gestore.

Significa che aspetti come:

- numero dei passaggi;
- giorni di raccolta;
- tipologia dei contenitori;
- organizzazione dei mezzi;
- personale;
- logistica;

sono normalmente elaborati da CLARA nell'ambito del contratto di servizio e sottoposti all'approvazione degli enti competenti.

Per questo molti osservano che le criticità organizzative non possono essere attribuite esclusivamente ai Comuni.

6. I costi del servizio

I costi comprendono:

- personale;
- carburante;

mezzi;
manutenzione;
impianti;
smaltimento;
raccolta differenziata;
costi amministrativi.

Negli ultimi anni sono aumentati:

carburanti;
energia;
costi di smaltimento;
inflazione.

Tuttavia molti cittadini osservano che anche durante il periodo del Covid il costo del gasolio raggiunse livelli molto elevati senza che ciò giustificasse automaticamente continui aumenti tariffari.

Una gestione efficiente dovrebbe infatti cercare di compensare gli aumenti attraverso una migliore organizzazione e non soltanto trasferendoli sulle bollette.

7. I disservizi

Tra le principali criticità segnalate dai cittadini:

raccolte saltate;
esposizione dei rifiuti per molti giorni;
calendario complicato;
contenitori insufficienti;
attività economiche penalizzate;
abbandono dei rifiuti;
aumento delle segnalazioni.

Naturalmente occorre distinguere i casi isolati dalle situazioni generalizzate.

Se però le proteste diventano numerose e persistenti, è ragionevole chiedere una verifica dell'organizzazione del servizio.

8. Di chi sono le responsabilità?

Le responsabilità sono distribuite.

ATERSIR

programma il servizio;
approva il PEF;
controlla l'affidamento.

CLARA

organizza concretamente il servizio;
impiega personale e mezzi;
risponde della qualità operativa.

Comuni

rappresentano i cittadini;
partecipano alla società;

approvano la TARI sulla base del PEF;
devono vigilare sull'operato del gestore.

Una riflessione

CLARA è nata con l'obiettivo di offrire un servizio più efficiente e di contenere i costi grazie alla fusione di due società pubbliche. È quindi naturale che, a distanza di anni, i cittadini si chiedano se quegli obiettivi siano stati pienamente raggiunti.

Quando si parla di eventuali aumenti della TARI, è comprensibile aspettarsi che prima vengano analizzate e risolte le criticità del servizio. Migliorare l'organizzazione, ascoltare le segnalazioni dei cittadini e correggere le inefficienze rappresenta un passaggio importante per rafforzare il rapporto di fiducia tra gestore, Comuni e utenti.

In un servizio pubblico essenziale, la qualità del servizio e la trasparenza nella gestione sono elementi fondamentali tanto quanto l'equilibrio economico.

Cit. Franco Tomasi (Torino)

NOTE AGGIUNTIVE DI PRO.SEC.CA.

Si ringrazia il sig. Franco Tomasi per l'esposizione dei fatti, certo non noti a tutti.

Noi aggiungiamo invece una critica al Regolamento Comunale che prevede una distinzione fra le tariffe praticate ai residenti e quelle praticate ai non residenti:

- i residenti pagano in funzione dei mq della propria abitazione e ai componenti del nucleo familiare come risulta sullo stato di famiglia
- i non residenti pagano in funzione dei mq della propria abitazione e i numero degli occupanti è “presunto” in base alla superficie, applicando uno sconto del 15% per l'uso intermittente dell'abitazione

Esempio:

una famiglia di 3 persone residenti in un appartamento di 100 mq paga una certa tariffa, mentre una uguale famiglia non residenti con un'abitazione della stessa superficie paga per 6 persone

PRO.SEC.CA. ritiene questo regolamento illegale e si riserverà di parlarne con la nuova Giunta comunale.